

INTRODUZIONE

La Celebrazione Penitenziale è pensata per essere vissuta in tre momenti differenti, sulle orme dei due di Emmaus, che prima si allontanano e poi ritornano a Gerusalemme. Può essere pensata in modo itinerante esponendo le tre icone dei mosaici di Monreale. A seguire proponiamo lo schema suddiviso nelle tre tappe.

Prima statio – In direzione contraria

Ci sono delusioni, fallimenti, inciampi e cadute che inevitabilmente segnano la nostra vita. Ci sono motivi per cui chiedere perdono, ma che devono trovare il coraggio di una richiesta, il coraggio di perdonare sé stessi. I due di Emmaus si allontanano da Gerusalemme, i loro sogni sembrano infranti, forse avrebbero potuto fare di più per quel Gesù che avevano seguito come messia. Davanti alla tomba vuota, poi, la reazione è l'incredulità. Ci vuole qualcosa per ricominciare, ma forse non basta scappare lontano per tornare alla vita di prima. Ricominciare davvero significa mettere da parte le resistenze che bloccano e accogliere il perdono che ci precede, insieme ai nuovi inizi che seguono.

Seconda statio – L'incontro

Non sono i nostri meriti a forzare il perdono, ma l'amore. L'amore precede le nostre ideali perfezioni e tocca e illumina le nostre imperfezioni. È pura grazia questo perdono, la capacità di sussurrare queste parole: *tu mi stai a cuore, ricominciamo*. Nell'imposizione delle mani e nelle parole sussurrate è racchiuso il mistero di un amore che prende forma. Possibilità di ricominciare.

Terza statio – Narrare la gioia

Il viaggio di ritorno verso Gerusalemme è segnato dalla gioia. La possibilità di ricominciare si concretizza: il suo *“sarò sempre con te”* infiamma il cuore dell'uomo che non può trattenere l'emozione. È il tempo della gratitudine, il tempo di annunciare al mondo che la vita può cambiare non attraverso un mero sforzo personale, ma grazie all'amore che salva e questo va narrato!

PRIMA IMMAGINE – IN DIREZIONE CONTRARIA

Al centro è collocata l'icona dei due di Emmaus che camminano con Gesù (quella che ha accompagnato il tempo di Quaresima). Vicino a essa sono posti una lampada accesa e un leggio con la Parola. Anche chi presiede deve avere la possibilità di contemplare l'icona.

Canto d'Ingresso

Al momento opportuno si inizia con un canto adatto.

Dialogo introduttivo

Chi presiede introduce la preghiera con il dialogo introduttivo.

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito santo.

Amen.

Signore, apri le mie labbra.

E la mia bocca proclamati la tua lode.

Dio, fa' attento il mio orecchio.

Perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò.

Perché sei tu il Signore mio Dio.

Nel mio smarrimento sono pentito.

Ravveduto mi batto il petto.

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Introduzione alla celebrazione

Chi presiede o una voce guida introduce la celebrazione in base ai riferimenti introduttivi.

Salmo a due cori

Dal Salmo 86

Tendi l'orecchio, o Dio, e rispondimi
perché io sono povero e misero,
mio Dio, salva il tuo servo che tutto in te si abbandona.

Perché tu sei buono e indulgente e clementissimo
con quanti innalzano a te i loro gridi.

Tu, Signore, Dio di clemenza e pietà, lento all'ira:
volgiti a me e abbi pietà,
al tuo servo infondi la stessa tua forza.

Dammi un segno del bene che mi vuoi:
vedano tutti che mi hai soccorso, che mi hai consolato, mio Dio.

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”.

Commento alla Parola

Chi presiede, attraverso il commento al brano biblico, accompagna i presenti a vivere il proprio esame di coscienza.

SECONDA IMMAGINE – L’INCONTRO

La seconda Statio vede al centro il momento della confessione e assoluzione individuale. Lo spazio liturgico sia preparato con al centro l'icona dei due di Emmaus con Gesù a tavola mentre spezza il pane. Accanto all'icona la Parola e una lampada accesa. È possibile prevedere anche un braciere acceso, davanti all'icona, dove infondere l'incenso al termine della confessione individuale.

Contemplazione

Signore, Dio dell’universo, fa’ che ritorniamo a te con tutto il cuore.

Fa’ risplendere il tuo volto e saremo salvi.

Ripetiamo insieme.

Kyrie, eleison!

Quando veniamo a te con il nostro peccato,
tu fai sovrabbondare la tua grazia. *R.*

Quando ti presentiamo la nostra delusione,
tu la curi con tenerezza e la guarisci. *R.*

Quando fuggiamo la tua paternità,
nella tua misericordia ci vieni a cercare. *R.*

Quando il nostro cuore ci rimprovera,
tu, o Dio, sei più grande del nostro cuore. *R.*

Quando conosciamo la malattia e la vicinanza della morte,
lasciaci parlare con te del nostro esodo. *R.*

Confessione generale dei peccati

Apriamo il nostro cuore all’amore del Padre,
preghiamo perché le parole che fanno ardere il cuore
e le mani che spezzano il pane
abbiano ancora la forza di mostrarci la bellezza del perdono
che stiamo chiedendo, e che è desiderio di tutti.

Ripetiamo insieme: *Guidaci, o Signore.*

Non aver paura di guardarti dentro,
scoprirai che è a un passo l’amore. *R.*

Non aver paura di lasciarti guardare negli occhi,
lui accoglierà la sofferenza delle tue inquietudini. *R.*

Non aver paura della paura,
lui raccoglierà le tue durezza affamate di dolcezza,
i tuoi pianti imbevuti di miracoli. *R.*

Non aver paura,
lui benedirà la tua misericordia quando si fa abbraccio,
la tua pietà quando si fa tenera,
il tuo dolore quando si fa pane. *R.*

Non aver paura,
perché il suo cuore è a casa
solo accanto al tuo. *R.*

Dio mio,
mi pento con tutto il cuore dei miei peccati
perché peccando mi sono allontanato da te,
infinitamente buono e degno di essere amato.
Mi impegno, con il tuo aiuto, a vivere in amicizia con te
e con tutti i miei fratelli. Signore, misericordia, perdonami.

Padre nostro

E ora, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato,
rivolgiamoci a Dio nostro Padre,
perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

Padre nostro

Confessione e assoluzione individuale

Al termine della Confessione e dell'assoluzione individuale, colui che ha ricevuto il perdono, infonderà un grano di incenso nel braciere posto davanti all'immagine.

La Parola

Terminato il tempo della Confessione e assoluzione individuale, si proclama il seguente brano del Vangelo.

Lc 24,28-31

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

TERZA IMMAGINE – RICOMINCIARE NARRANDO

La terza e ultima tappa del cammino penitenziale vede al centro l'icona dei due di Emmaus che narrano ai dodici quanto vissuto. Si consiglia di collocare, in uno spazio diverso dai primi due, l'icona davanti a cui si pregherà con la preghiera di ringraziamento e si riceverà la benedizione finale. Dopo la benedizione si può concludere con la proclamazione del brano di Vangelo proposto.

Preghiera di Ringraziamento

Ricomincio

dall'umiltà della terra in primavera
quando si riapre dopo il duro inverno,
dalla spontaneità dei fiori
quando sbocciano dai binari,
dal tener tesa la mano
come un ramo alla pioggia.

Ricomincio

dalla gioia di un bambino
che da sola illumina il mondo,
dalla pazienza di un vecchio
mentre guarda il suo tramonto,
dalla bellezza di ogni uomo
quando offre la sua fragilità.

Ricomincio

togliendo le serrature dalle porte,
le porte dai cardini
perché lo spirito passi e mi trovi pronto
ad accogliere il suo soffio di vita.

Ricomincio

con la libertà del viandante
che si affida al nuovo dei suoi passi.
Partendo adesso potrei portare
la primavera alla tua festa.

Orazione

Guarda con bontà, o Signore,
i tuoi figli, fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Il Signore guidi i vostri cuori
nell'amore di Cristo.
Amen.

Possiate sempre camminare nella vita
e piacere in tutto al Signore.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
Amen.

La Parola

Dopo la benedizione, prima del congedo, viene proclamata la Parola.

Lc 24,33-35

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Congedo

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.
Rendiamo grazie a Dio.